

### In Puglia assaltata una banca

#### I rapinatori uccidono un giovane



Il corpo della vittima mentre viene trasportato all'obitorio

(A pagina 5)

### Bancari: 7% di aumenti

Raggiunto ieri l'accordo - I problemi della scala mobile e della distribuzione dell'orario di lavoro - Sancito il principio della contrattazione integrativa - Oggi Esecutivo FIDAC - CGIL

(A pagina 4)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Il cuore nuovo funziona: Blaiberg si è destato e ha parlato



CITTA' DEL CAPO - Philip Blaiberg, il dentista a cui è stato trapiantato il cuore dell'operato Clive Haupt, ha potuto parlare, dopo l'operazione. Ha detto di aver sete e ha pregato i medici di tranquillizzare sua moglie. Il dott. Barard (nella foto) ha espresso nuovamente il parere che il trapianto sia riuscito perfettamente.

(A pagina 11)

### Si riapre il discorso sull'unità

E' STATO l'on. Preti, se non sbaglia, a parlare di «fronte» - o, buffonescamente, di «mini-fronte» - a proposito dell'accordo concluso tra PCI e PSIUP ed aperto ad altre forze e personalità di sinistra. Nè la battuta nè l'argomento hanno avuto, però, molta fortuna: nonostante che la polemica sulle esperienze di fronte popolare sia, in diversi ambienti, ancora di moda. Non è sfuggita, in effetti, e non si è potuta negare, la novità del discorso e dell'impegno unitario che l'opposizione di sinistra oggi concretamente ripropone.

Si tratta di un discorso che tiene conto dell'estrema varietà delle spinte e dei processi unitari che in questo momento si sviluppano nella società italiana; e non pretende di rinserrare in un unico schema politico-organizzativo l'azione dei partiti di sinistra, l'azione unitaria dei sindacati e di altre organizzazioni di massa, la complessa dialettica dell'unità degli enti locali, lo sviluppo di tanti diversi movimenti di lotta e di ricerca culturale.

Affidiamo, certo, ai partiti operai, alle forze di sinistra, il difficile compito di una interpretazione e di una sintesi politica. Ma anche per quel che riguarda il rapporto tra questi partiti, tra queste forze, siamo convinti che esso debba basarsi sulla possibilità per ciascuno di esprimere pienamente l'esperienza di cui è portatore. E non sottovalutiamo il valore delle differenze, e l'esistenza di divergenze, anche tra partiti che hanno la stessa matrice ideale, la stessa prospettiva di lotta per il socialismo. Non a caso l'accordo tra PCI e PSIUP è limitato all'elezione del Senato, salvaguarda un'autonoma presenza di ognuno dei due partiti nella battaglia per la Camera, e lascia, e lascia, in generale, largo spazio alla caratterizzazione ed all'azione politica sia del PCI che del PSIUP.

MA NON MENO importante è un altro elemento di distinzione e di novità di questo accordo rispetto al passato, e, più particolarmente, rispetto al Fronte del 1948. Allora - in una situazione generale che non staremo qui a ricordare - si contrapposero e scontrarono due blocchi politici, due schieramenti di governo rigidamente delimitati. Oggi l'opposizione di sinistra esprime una proposta, un discorso unitario, che si rivolge esplicitamente anche a forze che sono dall'altra parte, più o meno prigioniere, più o meno inquiete, e con le quali - siano forze socialiste o di ispirazione cattolica o di vario orientamento democratico - bisognerà trovare un terreno comune per fare avanzare la democrazia nel nostro paese, per imporre nuovi indirizzi politici, per realizzare effettivamente una larga unità di forze di sinistra.

Questo particolare carattere - questo carattere aperto - dell'intesa tra PCI e PSIUP è stato messo in piena luce e rafforzato dall'adesione di Ferruccio Parri e dei suoi amici. Parri ha fatto comprendere come l'intesa non sia soltanto aperta all'adesione di quanti vogliono compiere una scelta nel vivo dell'imminente battaglia elettorale, ma anche a sviluppi politici più larghi nel nuovo periodo che avrà inizio all'indomani delle elezioni; e si è esplicitamente riferito a forze di sinistra oggi «diversamente inquadrate» da quelle che sono schierate o si vanno schierando alla opposizione. Tra le une e le altre proprio l'Astrolabio, d'altronde, si è sforzato in questi anni di contribuire ad evitare una frattura ed a ritegnere un dialogo; e siamo lieti che la rivista diretta da Parri si proponga di continuare su questa via.

MA GIUSTO ed essenziale ci è sembrato il richiamo fatto da Parri - nel rispondere alle lettere di Piccardi e dei compagni socialisti dell'Astrolabio - alla necessità politica di «una rottura ed una svolta decise», che in parte potranno venire dai risultati elettorali e in parte da «mutamenti e risvegli di opinione» nel paese, nei partiti e quindi nel Parlamento. A tutto ciò ha inteso e intende contribuire l'accordo tra PCI, PSIUP ed altri gruppi e personalità di sinistra. Questo accordo non mira e non concorre in nessun modo a «oblietare» - a cancellare dalla memoria nostra ed altrui - «la sostanza vera dei problemi» dell'unità delle sinistre. Sono problemi non semplici, lo sappiamo: essi richiedono - come hanno scritto i compagni socialisti dell'Astrolabio - «una elaborazione ed una evoluzione comune di tutte le sinistre italiane». Con l'accordo tra le forze dell'opposizione di sinistra non si è certo preteso di risolvere tali problemi; ma non per questo esso può essere considerato un mero accordo tecnico-elettorale o gli si può negare valore di indicazione unitaria. Si tratta infatti di una seria, importante manifestazione di volontà politica: volontà di ricerca e di lotta unitaria, al di fuori di ogni tentazione settaria o velleità estremista, ma anche di ogni tendenza alla sfiducia, alla sottovalutazione delle possibilità già oggi esistenti, alla elusione o al rinvio delle iniziative e dei confronti necessari per costruire l'unità delle sinistre.

Giorgio Napolitano

### Mentre U Thant afferma che le dichiarazioni del ministro degli Esteri del Nord Vietnam possono aprire la via a colloqui di pace

# Ondate di aerei USA sul cielo di Hanoi

La nuova brutale azione aggressiva tende ad allontanare la prospettiva di una soluzione pacifica - U Thant: dopo le affermazioni di Duy Trin solo i bombardamenti sono di ostacolo alle trattative - Tre aerei USA abbattuti - A Danang i partigiani colpiscono al suolo una trentina di aerei - Monito di Pechino contro le minacce USA alla Cambogia



### LA CIVILTÀ AMERICANA

Una raccapricciante immagine della sporca guerra di aggressione americana nel Vietnam. Due soldati USA stanno gettando il corpo di un partigiano (le cui mani sono ancora legate) in una fossa mentre un bulldozer sta marcando per ricoprirlo di terra. La foto è stata scattata a Dau Tieng, dove c'è stata una violentissima battaglia. A Dau Tieng gli USA hanno usato un nuovo proiettile che, come le bombe usate contro le popolazioni del nord, esplose lanciando una rosa di schegge.

### L'«Osservatore della Domenica»

## Gli Stati Uniti nel Vietnam sono in un vicolo cieco

Una nota del giornale vaticano critica i bombardamenti

Le preoccupazioni vaticane per l'attuale fase della situazione vietnamita, come per il riflesso che se n'è avuto nell'incontro Paolo VI - Johnson (il «no» del presidente americano alle proposte del Papa), hanno trovato espressione in una nota che comparirà nel prossimo numero dell'Osservatore della domenica. Secondo l'organo vaticano «i bombardamenti aerei, se provano duramente il Nord Vietnam, danneggiano in modo sensibile coloro stessi che ne hanno preso l'iniziativa»; la posizione degli USA, all'inizio del

1968, è «ben diversa da quella di due-tre anni fa», specialmente per l'imbarazzo degli stessi «amici» degli Stati Uniti, che «sta crescendo per le ragioni che turbano gli stessi americani in modo sempre più profondo». Il settimanale prosegue scrivendo: «Non per la prima volta diciamo che gli Stati Uniti, nel lontano paese del Sud Est asiatico, sono in un vicolo cieco, in una "impasse"». La nota prosegue rilevando che nel '67 la posizione USA (Segue in ultima pagina)

NEW YORK, 3. Il segretario generale dell'ONU, U Thant, ha affermato oggi che la dichiarazione resa dal ministro degli Esteri del Vietnam del Nord, Nguyen Duy Trin, secondo cui la cessazione dei bombardamenti americani sul paese porterebbe a colloqui di pace, rafforza la sua convinzione che solo un'iniziativa americana che ponga fine all'offesa aerea sul nord può aprire la strada ad una discussione per porre fine al conflitto vietnamita.

SAIGON, 3. Ondate successive di aerei americani hanno attaccato oggi i sobborghi di Hanoi, in quello che è stato il primo attacco aereo contro la capitale della Repubblica democratica del Vietnam nel nuovo anno. L'attacco, condotto in modo massiccio, è giunto appena tre giorni dopo le dichiarazioni del ministro degli Esteri della RDV, Nguyen Duy Trin, il quale aveva riaffermato la disponibilità di Hanoi a conversazioni con Washington non appena i bombardamenti vengano sospesi. Così ancora una volta, come ogni volta che prospettive di contatti pacifici si sono profilate all'orizzonte, gli americani si sono affrettati a sottolineare con tonnellate di bombe che per quanto il riguarda le porte della pace resteranno sbarrate.

L'incursione su Hanoi è costata agli aggressori tre aerei, abbattuti dalla contraerea, dai missili e dalla caccia nord-vietnamita. Una trentina di altri aerei americani e dei collaboratori sono stati distrutti o gravemente danneggiati in un attacco effettuato stanotte dal FNL con razzi di fabbricazione sovietica contro le piste e le installazioni della grande base di Danang.

Contemporaneamente, nella zona attorno alla base venivano attaccati cinque posti fortificati, in uno dei quali la guarnigione mista di «marines» americani e di soldati collaborazionisti è stata annientata. Radio liberazione ha intanto reso noto il testo dei messaggi inviati dal presidente del FNL, Nguyen Huutho, ai dirigenti sovietici e cinesi in risposta ai loro messaggi per il 7. anniversario del FNL. Nel messaggio a Breznev e Kossighin, il presidente del FNL, esprime «la profonda gratitudine del Fronte» per il PCUS, il governo e il popolo sovietici che «fanno ogni sforzo per intensificare il loro appoggio al popolo vietnamita». Nel messaggio a Mao Tse Tung si afferma che «il caso vietnamita non sarebbe possibile senza l'appoggio e l'aiuto, devoti e considerevoli, della Repubblica popolare cinese». Il governo cinese ha reso noto che non resterà indifferente qualora gli Stati Uniti dovessero estendere il conflitto nella Cambogia. L'ammonimento è contenuto in una dichiarazione del ministro degli Esteri di Pechino in cui si afferma che «il governo e il popolo cinese appoggiano risolutamente la giusta posizione del governo cambogiano» e «non guarderanno quindi con le braccia incrociate» qualora le truppe americane dovessero invadere la Cambogia.

### Protesta sotto la Confindustria



Dopo ventidue giorni di occupazione gli operai della Stifer, una fabbrica di frigoriferi di Pomezia, hanno ieri lasciato per qualche ora l'azienda e si sono recati sotto le finestre della Confindustria in piazza Venezia per portare la loro protesta contro il mancato rispetto del contratto di lavoro. Hanno attraversato, in una lunga fila, le principali strade della capitale. «Reclamiamo i nostri diritti», «Vogliamo lavorare con soddisfazione», «Giustizia a noi lavoratori». Il ministero del Lavoro più volte sollecitato ad intervenire nella vertenza, si è limitato a rispondere che l'industriale Stimaniglio, padrone della fabbrica, è irrepribile. (In cronaca i particolari)

### Secondo la stampa padronale tocca ai lavoratori pagare

## A Roma l'invio di Johnson per la difesa del dollaro

OGGI okay

SE E' VERO quel che dicono di lui i giornali benpensanti, questo signor Gardner Ackley, nuovo ambasciatore americano a Roma, deve essere un genio. Un genio dell'economia, come Mac Namara è un genio dell'organizzazione. Mac Namara, dopo avere reso perfetto il Pentagono fornendolo di armi imbattibili, gliel'ha dato dai vietnamiti che tirano con le frecce. Ackley, tanto ha fatto nella sua insuperata genialità, che d'ora in poi gli americani non potranno più viaggiare e dovranno passare le ferie in casa, prendendo il fresco sul balcone, con i bambini che spuntano il chewing-gum.

Intervistato da un giornalista italiano, il signor Ackley, dopo avere esaltato l'economia americana, la quale, mercede sua, rischia di andare a rotoli, ha dichiarato, tra l'altro, che per fare il mestiere di esperto economico basta «un minimo di senso politico». Ha ragione, e forse questo che fa per lui. Qui, infatti, ci vuole un uomo sotto la cui guida gli americani possano seguire a impadronirsi delle nostre industrie, ma non più con i loro dollari ma con le nostre lire, che le banche italiane gli presteranno gentilmente. Sempre più difficile ci comperanno coi nostri soldi. Quanto alla politica, il signor Ackley non si preoccupi. Di quel «minimo» ce ne sarà d'avanzo. E anche per la lingua non si crucci: gli basterà imparare tre parole. Il nostro governo, infatti, qualsiasi cosa decida Washington risponderà invariabilmente: «Va bene, grazie» e anzi, se viene al telefono un funzionario istruito, dice addirittura: «Okay» e non vuol sentire altro.

I gravi problemi aperti dalle decisioni di Washington - Una interrogazione del PCI e un documento del CESPE

L'invio del presidente degli Stati Uniti - il sottosegretario Nicholas Katzenbach - giunge stasera a Roma per incontrarsi con il governo italiano. Katzenbach chiederà udienza al ministro degli Esteri on. Fanfani, ma sicuramente avrà poi dei colloqui con i ministri direttamente interessati alle questioni economiche e finanziarie. I deputati comunisti Barca Galluzzi, Chironomici, Failla, Raffaceli, Pagliarini e Sandri hanno presentato una interrogazione diretta ai ministri degli Esteri, del tesoro e del bilancio. L'interrogazione comunista chiede «di conoscere il giudizio del governo italiano sul complesso dei provvedimenti adottati dal presidente Johnson in difesa del dollaro e le iniziative che il governo intende assumere per favorire la necessaria modifica del sistema monetario internazionale». Si sollecita anche di conoscere in particolare le misure che il governo intende adottare per fronteggiare le conseguenze negative che i provvedimenti adottati dal governo americano avranno sull'economia italiana». Il Parlamento d. I.

Interrogazione del PCI

Quali misure disciplinari sono state prese per il gen. Ciglieri?

I compagni on. Ingrao, Boldrin e D'Allesio hanno rivolto una interrogazione al ministro della Difesa per sapere «quali misure sono state prese nei riguardi del generale Ciglieri, comandante dell'arma dei carabinieri, per il quale risulta ormai accertato che ha ommesso di riferire al ministro della Difesa tutta la parte dell'inchiesta Manes riguardante la lista di proscrizione, le illegali riunioni del giugno-luglio 1964 e il tentativo di sovvertire le istituzioni democratiche». I deputati comunisti e chiedono inoltre al ministro della Difesa perché non siano gli stati comunicati i provvedimenti presi o da prendere nei riguardi del suddetto generale dal momento che il ministro stesso ha dovuto riconoscere e confermare la gravissima omissione messa in atto dall'alto ufficiale, che tuttora conserva il comando dell'Arma». (ALTRE NOTIZIE A PAG. 3)

(Segue in ultima pagina)